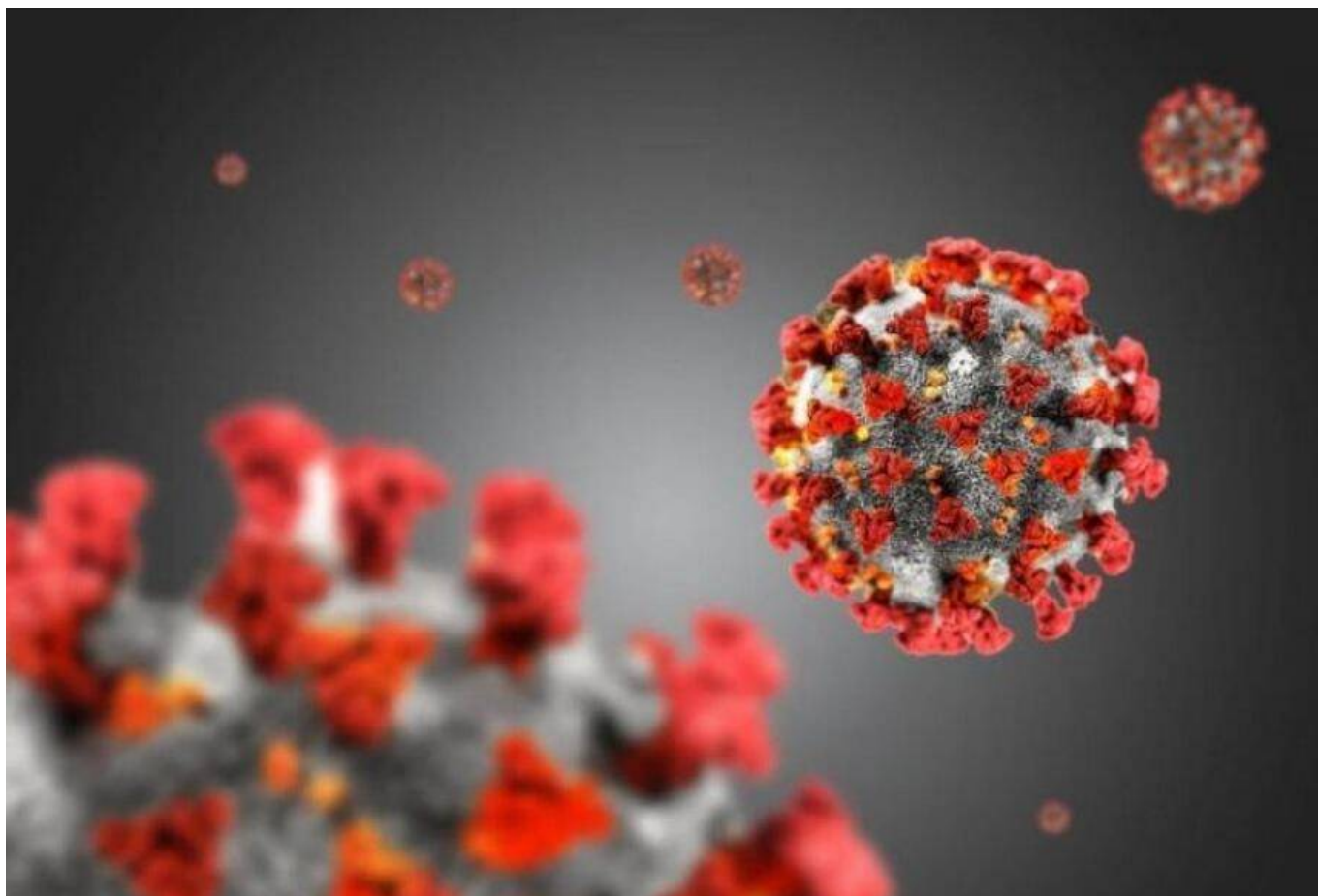


CORONAVIRUS: IPPOLITO, “PATTO GENERAZIONALE E RISPETTO DELLE REGOLE”

20 Settembre 2020



ROMA - Il dato sulla crescita dei casi di positività al coronavirus nell'ultima settimana è “evidente che deve indurre quanto meno ad un aumento del livello di attenzione ed interpretazione del fenomeno. La circolazione del virus è diffusa su tutto il territorio nazionale, con focolai di dimensioni variabili”.

Così Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell' Istituto Lazzaro Spallanzani e componente del Comitato tecnico scientifico (Cts), sul *Corriere della sera*.

Parlando della coda dei contagi “estivi” dice che, pur essendo diminuiti gli spostamenti, “questo non significa che con la fine delle vacanze e il rientro in città il rischio automaticamente diminuisca”.

Sulla situazione di questi ultimi giorni è “presto per trarre conclusioni. I numeri fortunatamente sono piccoli e le variazioni giornaliere possono esserci”.

Poi osserva: “stiamo assistendo da qualche settimana ad un incremento significativo” dell'età media; “l'ipotesi è che si stia verificando un modello di trasmissione che coinvolge i contatti familiari tra diverse fasce d'età. Per gestire questo problema è necessario costruire un modello di relazione tra le generazioni basato sul rispetto delle regole. È un nuovo patto tra generazioni: i giovani debbono essere prudenti a scuola rispettando le regole e mantenere le misure tornando a casa quando non è possibile un adeguato distanziamento. Gli anziani debbono proteggersi con l'uso costante delle mascherine e facilitare il rispetto delle misure da parte di familiari più giovani”.

“È troppo presto per valutare l’effetto della scuola - rileva - è stata aperta solo da pochi giorni e neanche in tutte le regioni. Bisognerà aspettare per valutarlo”.